

Export vino francese: i galletti tornano a cantare

scritto da Emanuele Fiorio | 22 Novembre 2021



2020: Annus Horribilis

Secondo i dati della dogana francese, analizzati dall'Osservatorio del mercato del vino spagnolo (OeMv), la Francia ha sofferto più di ogni altro paese produttore di vino a causa delle diverse emergenze legate al **2020** – pandemia, Brexit, dazi USA, calo dei consumi in Cina – **perdendo più di 1 miliardo di euro (-10,8%) di export in valore** (-1.058 milioni di euro) e fermandosi a 8.736 milioni di euro, la cifra più bassa degli ultimi quattro anni. Il **prezzo medio è sceso del 6%** a 6,45 €/litro, dopo 5 anni di aumenti consecutivi. Il paese transalpino nel 2020 **ha ridotto anche le sue esportazioni in volume (-5,2%)**, fermandosi a 1.354,4 milioni di litri, il risultato peggiore dal 2010.

A guidare il calo complessivo sono stati i prodotti a più alto valore aggiunto: il valore dello spumante francese è crollato del 18,8% (-646,3 milioni di euro), e quello del vino in bottiglia del 7,5% (-453,3 milioni), con un aumento per lo

sfuso ed il bag-in-box, prodotti più economici. I principali mercati hanno registrato perdite di valore, soprattutto gli Stati Uniti (-441 milioni di euro, -23,5%) e la Cina (-106,3 milioni di €, -20,3%). Anche il Regno Unito, la Germania, il Giappone e Singapore hanno registrato forti cali.

Primo semestre 2021: rimbalzo roboante

Nel primo semestre 2021 il paese transalpino ha rialzato prepotentemente la testa, aumentando del 40% il valore delle sue esportazioni di vino (+1.496 milioni), con un fatturato nell'anno fino a giugno di 10.232 milioni di euro, il più alto di sempre.

Non si tratta quindi solo di una ripresa del vino francese nel commercio mondiale, ma anche di una straordinaria crescita post-pandemia. **In termini di volume, le esportazioni sono cresciute del 14,9%** a 725,5 milioni di litri (+94 milioni), con un **prezzo medio che è salito del 22,5%** a 7,18 euro/litro, ben lontano dai 5,87 euro del primo semestre del 2020.